

Sicurezza: poche risorse Il sindacato Sap attacca

Scoppia il caso dopo la denuncia per resistenza fuori dalla stazione

Il punto nodale è sempre lo stesso: in materia di sicurezza la coperta è sempre troppo corta. Mancano i mezzi, gli uomini, gli strumenti. L'esempio lampante è quello accaduto nella notte tra venerdì e sabato, denunciato dal sindacato di polizia Sap. La squadra volante è intervenuta in piazza Giovanni XXIII su richiesta di un gallaratese esagitato che, per farla breve, dopo uno show piuttosto vivace ha minacciato gli agenti con un coltello dicendo senza troppi complimenti: «Vi ammazzo, tanto non ho niente da perdere».

Il segretario provinciale della sigla **Francesco Coppolino** e il segretario di Gallarate **Christian Menduni** sono amareggiati. Speravano venisse arrestato, in vece, su disposizione del pubblico ministero di turno, è stato soltanto denunciato a piede libero per oltraggio, resistenza, danneggiamento aggravato e porto d'arma. «Non entriamo nel merito della vicenda procedurale, ma riteniamo che la legge, in casi come questo di forte allarme sociale, dovrebbe prevedere una misura immediata e maggiormente restrittiva, così che nella percezione di tutti e soprattutto di chi delinque l'incertezza e della pena - in alcuni casi addirittura l'impunità - non rappresentino più la triste realtà del nostro sistema giudiziario». E plaudono alla professionalità della pattuglia che, «senza danni collaterali, ha disarmato, immobilizzato e reso inerte un esagitato armato di coltello a serramanico che avrebbe potuto ferire chiunque. Questo è un commissariato che funziona».

Occorre però chiarire meglio i fatti per come sono stati messi a verbale e inquadrarli nel contesto più ampio dell'arresto facoltativo in flagranza e quindi non obbligatorio. Il giovane - che al momento ha sulle spalle solo un episodio di truffa on line - l'altra notte aveva chiamato il 112 in qualità di vittima di furto del portafoglio. Quando la squadra volante, «che da tempo dispone sol-

tanto di una Punto» arrivata sul posto si è ritrovata davanti un tizio ubriaco e fuori di sé, che mollava calci e pugni ai vetri della stazione, tanto da ferirsi la mano e sanguinare, così agitato da urlare frasi sconnesse e ingiuriose contro tutti, a partire proprio dai poliziotti che hanno dovuto richiedere l'ausilio dei carabinieri (come già accaduto un paio di mesi fa in un episodio del tutto simile). Contenerlo e placarlo è stata un'impresa piuttosto impegnativa, ma estremi per portarlo in carcere e processarlo per direttissima l'indomani, allo stato degli atti, a quanto pare non ce n'erano.

Per giustificare un arresto sarebbe stato opportuno avere un certificato medico delle lesioni subite dalla polizia, ma sembra che gli uomini di via Ragazzi del '99 abbiano preferito non farsi refertare in pronto soccorso. Lo spazio di manovra per procedere con provvedimenti più restrittivi è risultato così piuttosto contratto.

Ma al di là del caso di specie, che si basa su regole procedurali precise che solo il legislatore potrebbe modificare, è da tempo che il Sap chiede maggiori garanzie e sostegno alle forze dell'ordine. «Bisogna andare oltre la sperimentazione di spray al peperoncino e taser. Tutte le forze di polizia devono essere dotate di questi strumenti che potrebbero evitare situazioni di contatto fisico nei quali spesso gli stessi agenti restano feriti chi in modo lieve e chi in maniera più pesante. Denunciamo inoltre la cronica carenza di personale e mezzi», perché sia a Gallarate che a Busto c'è una sola volante sui rispettivi territori in orario notturno. E poi c'è la questione dei veicoli: «Gli agenti di Gallarate sono rimasti i soli a indossare le vetuste e ormai usurate uniformi di vecchia generazione. È un Commissariato che funziona, lo dicono le statistiche, e gli agenti che vi lavorano non sono figli di un dio minore».

Sarah Crespi



Impegno della polizia per la sicurezza: fronte caldo in stazione (foto Bizz)

